

insieme PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 5 DEL 2 FEBBRAIO 2017



ASSEMBLEA DIOCESANA Nessun cammino sarà lungo

"Camminando s'apre cammino": è un'espressione nota ma che ha sempre la forza di lanciare un messaggio di speranza attraverso il tempo e lo spazio. Sono parole che richiamano l'immagine del viandante e della comunità dei viandanti: richiamano il rapporto tra il tutto e la parte. Incoraggiano il dialogo tra la realtà e l'idea sulla strada della vita. Rilanciano il tema dell'unità come meta che si raggiunge con passi diversi e quindi con la capacità e la pazienza di fare delle differenze una risorsa e non un ostacolo.

Quattro immagini consegnate da papa Francesco nella Evangelii gaudium.

L'Azione cattolica si sente "raffigurata" dentro ognuna di queste immagini che oggi, al termine di un triennio, interrogano, spronano, incoraggiano. Con questo spirito il 19 febbraio a Grosio vivremo l'assemblea diocesana dalla quale verrà eletto un rinnovato Consiglio diocesano.

Sarà un momento alto della vita associativa al quale è importante prepararsi guidati dal documento assembleare che è pubblicato integralmente in questo numero di Insieme perché tutti possano confrontarsi su pensieri, progetti e percorsi. Sarà, l'assemblea, un esercizio di democrazia associativa che non

è mai un atto formale ma sempre un esercizio di laicità. Sarà un intrecciarsi di responsabilità e di corresponsabilità che avrà come obiettivo l'arricchimento della comune testimonianza di amore alla Chiesa e alla Città.

Il Consiglio diocesano dopo un'ampia riflessione e dopo aver ascoltato le associazioni parrocchiali nelle assemblee elettive e in altri incontri ha redatto un testo, sobrio ed essenziale, indicando per ogni capitolo (identità e formazione, Chiesa, bene comune, famiglia, comunicazione) alcune piste prioritarie di intervento. Il prossimo Consiglio diocesano valuterà gli orientamenti emersi in fedeltà a quella continuità che porta a "fare memoria e progetto" dei 150 anni dell'Ac.

Una storia di persone libere e responsabili che sono cresciute nell'amicizia con Dio e hanno comunicato amicizia nella comunità cristiana e nella società.

Viene alla mente il titolo di un libro: "Nessun cammino sarà lungo. Per una teologia dell'amicizia". L'amicizia è un'esperienza universale e rappresenta per ogni persona un percorso inesauribile di umanizzazione e di speranza. Tuttavia abbiamo bisogno di una sapienza spirituale che ci permetta di viverla in modo più pieno.

Tornano le parole di Gesù: non vi chiamerò più servi ma amici. Gli amici sono persone libere e quindi responsabili: ecco così richiamato il titolo dell'assemblea del 19 febbraio che nella

premessa del documento programmatico viene ripreso con un pensiero di Sant'Ambrogio: "Ubi fides ibi libertas".

Dove c'è la fede c'è la libertà: parole che rivelano la bellezza di credere, di essere Chiesa, di essere associazione ecclesiale di laici, di essere laici che in Gesù Cristo incontrano il senso ultimo della libertà e della responsabilità. Laici che condividono la gioia di sperimentare che nessun cammino è lungo perché l'amicizia con Dio e l'amicizia con l'uomo ritmano i passi e rendono lieve il respiro.

Paolo Bustaffa

**VERSO IL 19 FEBBRAIO
PERSONE LIBERE...
QUINDI
RESPONSABILI**

Il testo integrale del documento assembleare
Pagg. 5-8

**ASSISTENTI
FRATELLI
E PADRI
NELLA FEDE**

Il decreto del vescovo Oscar e il servizio dei sacerdoti in Ac
Pagine 3-4



**MSAC
RINNOVIAMO
IL NOSTRO
"I CARE"**

A Morbegno il 12 febbraio il congresso diocesano del movimento studenti Ac
Pagina 10



Un progetto e un percorso

Sognare con Dio e con Lui osare e agire

Una società triste?

Ci sono tante notizie tristi che hanno riempito le cronache del mese di gennaio che è appena trascorso. Notizie di calamità naturali che hanno portato con sé morte e distruzione. Notizie di andamenti politici ed economici che si ingarbugliano sempre di più. Notizie di migranti e di guerre che sembrano non finire mai. Notizie più semplici, quotidiane ma pur sempre di morte, di delinquenza, di fallimento. Siamo una società triste o non siamo più capaci di accorgerci del positivo?

C'è bisogno di notizie buone

Il vescovo Oscar, nell'omelia della Messa con i giornalisti nel giorno del loro patrono san Francesco di Sales, ha chiesto con insistenza che si imparasse di nuovo a dare notizie buone. Riprendendo un vecchio detto, ha invitato ad accorgersi della bellezza della foresta che cresce silenziosamente, anche se la nostra attenzione corre rapidamente al fragore di un solo albero che cade. Abbiamo bisogno di notizie buone. Abbiamo bisogno di tornare ad avere uno sguardo di positività verso il mondo in cui viviamo, verso la società a cui apparteniamo. Altrimenti finiremo col credere che davvero la vita sia quella cosa triste che tante volte descriviamo con tinte scure.

C'è bisogno della Buona Notizia

Abbiamo bisogno di tornare a sognare. Abbiamo bisogno di tornare ad avere uno sguardo che sa andare al di là di un orizzonte breve, quasi sempre deludente, per aprirsi ad un orizzonte largo, infinito. È l'orizzonte della speranza cristiana, di quella speranza che sogna un mondo migliore. E lo sogna perché ha già conosciuto l'origine e il compimento di questo mondo nuovo quando ha visto il Cristo risorgere dalla morte e trasformare la più grande sconfitta, e insieme ogni sconfitta, nella vittoria dell'amore di Dio.

Sognare con Dio

È per questo che il Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 39esima Giornata Nazionale per la vita ci invita con grande insistenza a raccogliere l'invito di papa Francesco a tornare a sognare. "Sognare con Dio e con Lui osare e agire", dice il documento. E subito rivolge l'invito alle famiglie proprio con le parole di papa Francesco alla Festa delle famiglie di Filadelfia 2015, quando ricordò che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

Una famiglia da sogno?

Come cristiani dobbiamo tornare a scommettere sulle famiglie. Dobbiamo continuare a credere con forza che davvero la scelta della famiglia è quella che permette di superare il male, la divisione, la tristezza del nostro mondo e di ridare speranza, serenità, pace.

Ma quanto è difficile credere questo oggi, di fronte alle difficoltà che le famiglie incontrano, alle fragilità che le segnano, alla frammentazione che le disgrega? È davvero un sogno! Ma un sogno che dobbiamo avere a cuore, un sogno da rendere realtà concreta, un sogno in cui credere. C'è bisogno di ridare fiducia alle famiglie, di ricreare condizioni di vita dignitosa e serena, di intessere relazioni positive che aiutino e sostengano. C'è bisogno di mettersi in gioco e sognare!

Educare alla vita

C'è bisogno di ripartire dai bambini e dai nonni, ci dicono i vescovi citando papa Francesco. I bambini sono il futuro, la forza del domani. I nonni sono la memoria, la trasmissione dei valori e soprattutto della fede. Se non si è capaci di prendersi cura di bambini e nonni, si rischia di diventare un popolo senza futuro, senza forza né memoria. "Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale".

L'Azione Cattolica accetta la sfida

È importante che l'Azione Cattolica prenda sul serio questa scommessa, il sogno del futuro, il sogno della vita. È importante che ritorniamo ad investire forze e attenzione sul tema della famiglia e della vita. Abbiamo bisogno di essere richiamati e stimolati su questo ambito e di questo dobbiamo essere grati all'Equipe Famiglia che, pur nella fatica di un impegno gravoso, continua ad offrirci stimoli e richiami. Ma non ba-

sta! L'attenzione al tema Famiglia e Vita deve tornare ad essere centrale nel progetto di tutti gli ambiti della nostra Associazione, deve trovare spazio nella programmazione e nell'attenzione di ogni Associazione Parrocchiale. Altrimenti il sogno diventa solo vago ricordo, la speranza si spegne.

Madre Teresa di Calcutta

Non per nulla il messaggio dei vescovi è dedicato per quasi metà della sua lunghezza ad offrirci un esempio di come debba essere la nostra dedizione alla causa della vita, trovandolo nella figura della santa Madre Teresa di Calcutta. Chiamata dal Signore a piegarsi sulle estreme piccolezze e meschinità della vita degli uomini, ha saputo trasformare l'intera sua missione in un inno alla vita a 360 gradi e ha generato un fiume travolgente di vita proprio a partire dalla sua negazione. Anche noi dobbiamo imparare ad avere il coraggio di andare incontro alle fragilità dell'uomo, anche alle più estreme, per saper pronunciare proprio le parole nuove di vita risorta. Che il Signore ci aiuti a riscoprire la bellezza del mistero della vita e a ritrovare in esso la forza della nostra fede.

Buon cammino.

Don Roberto Bartesaghi

Assistente diocesano Settore Adulti

ASSISTENTI AC

Fratelli e padri nella fede

IL VESCOVO OSCAR HA NOMINATO ASSISTENTI DI AC I PARROCI DELLE 61 PARROCCHIE DOVE È PRESENTE L'ASSOCIAZIONE

Il Vescovo Oscar ha recentemente rinnovato la nomina degli assistenti parrocchiali di Azione Cattolica. Stiamo consegnando personalmente il decreto di nomina a tutti i nostri Assistenti parrocchiali. Crediamo di poter così offrire l'occasione di una rinnovata riflessione sul compito che gli assistenti hanno all'interno dell'AC. Ecco perché pubblichiamo, insieme al decreto di nomina che stiamo consegnando, anche un estratto dal *Progetto formativo*, in particolare il numero che riguarda i sacerdoti assistenti.

Dalla lettura di queste poche righe risulta chiaramente come, all'interno dell'Associazione, il sacerdote assistente possa ritrovare il suo ruolo specifico; ruolo che, immerso nella complessità di una vita parrocchiale – a volte frenetica – fatica a custodire. Ecco allora emergere l'immagine di



un sacerdote che ha come suo scopo principale quello della "formazione delle coscienze di laici coerenti", sempre più modellati sulla forma dell'uomo nuovo, che è Cristo. Questa formazione si concretizza nell'accompagnamento spirituale, in un modo di vivere da "fratello e padre nella fede e servitore della gioia" delle persone che si accompagnano. La presenza del sacerdote assistente aiuta anche l'AC a non "perdere la rotta", ad essere sempre centrata in Cristo e nella Trinità, da cui tutto ha inizio e in cui tutto si compie. Il servizio dei sacramenti, in questo senso, è molto importante perché tutta la formazione associativa non sia solo culturale, sociale e politica (e già non è poco!), ma sia squisitamente evangelica, per far diventare Cristo – come dice il motto del nostro Vescovo – "il cuore del mondo", là dove la vita ci chiama.

Il Consiglio diocesano con gli Assistenti diocesani e i Presidenti parrocchiali augura a tutti gli Assistenti parrocchiali un buon cammino, lieti di servire insieme la Chiesa e la Città.



CORRESPONSABILITÀ: AC E VICARIATI

Proseguendo il suo servizio formativo sul tema della corresponsabilità laicale l'AC diocesana sta condividendo un percorso laboratoriale con i Vicariati di Sondrio (4 dicembre 2016 e 5 febbraio) e di Gravedona (12 febbraio e 5 marzo).

IL SERVIZIO DEI SACERDOTI NELL'ASSOCIAZIONE

Dire con tutti la bellezza di essere Chiesa

Nella vita dell'Ac, gli assistenti hanno sempre svolto un ruolo decisivo in ordine alla formazione di coscienze di laici coerenti, forti, capaci di vita cristiana autentica. Gli assistenti della grande tradizione associativa non sono stati né i supplenti dei responsabili, né gli organizzatori della vita associativa, ma sacerdoti di intensa spiritualità che hanno trovato l'anima del ministero nella cura delle persone, nella coltivazione della loro vita spirituale, in quell'azione discreta e forte che li ha posti accanto alle persone, per aiutarne il cammino di discepoli del Signore.

Il servizio alla formazione

Il servizio degli assistenti è essenziale rispetto alla formazione. Contribuiscono con l'apporto specifico della loro sensibilità e delle proprie competenze alla progettazione degli itinerari formativi e delle esperienze associative. Oggi è necessario che essi si rendano disponibili in primo luogo all'accompagnamento spirituale e a quella presenza che consente di cogliere il valore spirituale della vita associativa; che aiutino a vivere la dimensione profonda di esperienze ecclesiali non sempre facili; che si pongano al fianco delle persone per portare l'esistenza al confronto con il Vangelo e con il suo orizzonte.

Segni della sollecitudine della Chiesa per l'Ac

La loro presenza, segno della cura del Vescovo per l'Associazione, è anche custodia e promozione di un cammino associativo sempre più ecclesiale e comunionale. Il loro compito si sviluppa nella semplicità della vita associativa. In particolare, ad essi è chiesto di sostenere le persone nei passaggi dell'esistenza e della fede, facendo in modo che ciascuno sia aiutato ad essere fedele agli impegni che la vita associativa propone: gli esercizi spirituali, l'elaborazione di una propria regola di vita, particolari scelte di impegno.

Arricchire chi viene educato e chi educa

Il profilo spirituale ed ecclesiale dell'assistente emerge tanto più nitido quanto più egli è libero dal desiderio di far valere la sua disponibilità o la sua competenza organizzativa e operativa; quanto più è libero da ogni preoccupazione di ruolo e vive il suo essere prete prima di tutto da fratello nella fede e da servitore della gioia delle persone, nell'edificazione della Chiesa sognata dal Concilio. L'esperienza di tanti sacerdoti che hanno amato e amano l'associazione e si spendono perché essa sia

luogo di crescita di laici adulti nella fede dice che anche per l'assistente vale la circolarità di ogni vera esperienza educativa: il fatto cioè di coinvolgere e arricchire sia chi viene educato sia chi educa. Ciò rivela una preziosa potenzialità della proposta formativa dell'Azione Cattolica: quella di essere luogo di formazione laicale ed anche palestra di un modo di vivere il sacerdozio che ne esprima la bellezza. Mentre infatti vive il suo servizio dentro l'ordinarietà della vita associativa, il sacerdote assistente scopre il mistero di essere nel contempo fratello e padre, discepolo e maestro, con i fratelli cristiano e per loro sacerdote. Perché il servizio dei presbiteri assistenti all'associazione sia sempre più qualificato l'Ac si fa carico della responsabilità di promuovere iniziative di formazione specifica dei sacerdoti che iniziano il loro servizio in associazione; di offrire occasioni formative che li aiutino nel loro ministero di assistenti spirituali; di curare i contatti e le collaborazioni con i seminaristi e i loro educatori, avendo ben presente che la forza formativa dell'associazione non sta tanto nella riuscita delle sue iniziative, ma nella qualità fraterna delle relazioni che in essa si vivono: relazioni capaci di dire a tutti, laici e presbiteri, la bellezza di essere Chiesa, popolo di Dio in cammino.

(Dal Progetto Formativo Ac)

CALENDARIO ASSOCIATIVO

FEBBRAIO 2017

- Domenica 5:** Incontro famiglie - San Cassiano
- 2° incontro Ac e Vicariato di Sondrio sulla corresponsabilità
- Giovedì 9:** Incontro Terza età a Como
- Domenica 12:** Congresso Msac a Morbegno
- 1° incontro Ac e Vicariato di Gravedona sulla corresponsabilità
- Domenica 19:** Assemblea diocesana elettiva - Grosio

MARZO 2016

- Domenica 4:** 2° incontro Ac e Vicariato di Gravedona sulla corresponsabilità
- Giovedì 9 - Domenica 12:** Esercizi spirituali unitari a Somasca
- Giovedì 16:** Incontro terza età
- Sabato 18 - Domenica 19:** Convegno giovanissimi - Sagnino

In questi mesi ci sono anche una Presidenza e due Consigli Diocesani. **Il calendario associativo completo 2016-2017 è pubblicato su www.azionecattolicacom.it**

ASSISTENTI AC DI LOMBARDIA

Un "sentiero" verso le periferie

QUATTRO SACERDOTI COMASCHI
AGLI ESERCIZI SPIRITUALI
CON MONS. GIANCARLO
BREGANTINI

Sessanta assistenti lombardi di Ac hanno vissuto insieme gli Esercizi spirituali, nella prima metà di gennaio, al "Mericianum" di Desenzano del Garda, con la guida del vescovo mons. Giancarlo Bregantini. L'iniziativa si rinnova ormai da diversi anni e vede – come è naturale, data la vastità della diocesi di Milano – una netta prevalenza di sacerdoti ambrosiani. Da Como, questa volta, eravamo in quattro. Sono stati giorni di grande fraternità e di intensa spiritualità; con celebrazioni corali ben preparate; ma anche con una rigorosa osservanza del silenzio. Bisogna dire che ci siamo sentiti stimolati dai laici delle nostre associazioni, per i quali abbiamo spesso pregato. Ci ha fatto visita il Presidente nazionale di AC e la Delegata Regionale per una serata di comunicazioni e di scambio di esperienze. Ma soprattutto ci ha riscaldato il cuore la parola nitida e appassionata del vescovo Bregantini: religioso stigmatino, di origini trentine, docente in seminario, prete operaio... dopo l'ordinazione episcopale conferita a 49 anni, egli ha retto la diocesi di Locri-Gerace in Calabria per un decennio e

attualmente è vescovo di Campobasso. Sempre in prima linea nel servire il suo popolo, anche a rischio della vita, si è distinto nell'annuncio del Vangelo, senza cedere ad alcun compromesso; ma si è anche dedicato ad elevare e liberare la condizione giovanile aprendo nuove opportunità di lavoro.

Questa ricca esperienza pastorale filtrava in tutta la sua predicazione, senza che le vicende personali venissero mai messe in primo piano.

Una domanda ha attraversato tutto il corso di esercizi: quale rinnovamento si esige nella vita sacerdotale in una Chiesa chiamata ad essere "in uscita", come la desidera papa Francesco? Le meditazioni prendevano contenuto da alcune figure o da episodi degli Atti degli Apostoli, visti come "sentiero" per mettersi in viaggio verso le "periferie". Ogni lectio sugli Atti era accompagnata da puntuali suggerimenti di lettura della *Evangelii Gaudium*, vera carta nautica per la navigazione della Chiesa nel nostro tempo. Quanto a noi – preti assistenti di Ac – si aprivano prospettive di conversione verso uno stile nuovo di concreta fraternità sacerdotale, di zelo pastorale e di vita semplice e sobria. I nostri laici ci aiutarono ad inoltrarci in questo cammino.

don Carlo Calori

ESERCIZI SPIRITUALI UNITARI

"...e insegnava loro dicendo: Beati..."

(Mt 5,1-12)

A SOMASCA
DAL 9 AL 12 MARZO:
DUE MODULI
PER CONSENTIRE
LA PIÙ AMPIA
PARTECIPAZIONE



Come cristiani certamente abbiamo a cuore la nostra crescita nella fede. Come associati di Azione Cattolica questo a maggior ragione diventa una necessità per essere pietre vive nell'edificazione del corpo di Cristo e per imparare sempre più a "rendere ragione della speranza che è in noi", come ci esorta l'apostolo Pietro.

Bastino questi brevissimi richiami a motivare la proposte degli Esercizi spirituali unitari, che quest'anno si svolgeranno a Somasca (Lecco), nella Casa di spiritualità di Vercurago (Viale Papa Giovanni XXIII, 4 - Somasca), da giovedì 9 a domenica 12 marzo. Saremo guidati nella riflessione dal tema della beatitudine, che sta accompagnando il cam-

mino delle nostre associazioni, ma che sempre può guidare il nostro modo di vivere e testimoniare la fede. Ad accompagnarci nell'immersione orante in questa mirabile pagina evangelica, sarà mons. Guido Calvi, canonico della Cattedrale di Como.

Certamente un'occasione bella e importante per la cura della propria vita spirituale, un'occasione che speriamo molti possano cogliere.

Siamo consapevoli anche del fatto che alcuni possono avere difficoltà di partecipazione alla proposta dei quattro giorni, per questo, come lo scorso anno, si propone anche una modalità differente di partecipazione. Il programma infatti sarà ar-

ticolato in due moduli (A e B), il primo (A) dal giovedì al venerdì; e il secondo (B) dal sabato alla domenica. I due moduli (A e B) permettono una triplice modalità di partecipazione. Ci si può iscrivere ad entrambi i moduli (A + B), vivendo tutto il tempo della proposta, dal giovedì sera alla domenica pomeriggio; si può scegliere solo la proposta del modulo B, iniziando l'esperienza al sabato mattina (o al venerdì sera, con una preghiera guidata sulla beatitudine); si può scegliere anche solo la proposta A, vivendo il tempo offerto dal giovedì sera al venerdì sera. Ciascun modulo si compone di tre meditazioni e di momenti di preghiera, offrendo possibilità di silenzio, tempi di confronto con dei sacerdoti, confessione.

Speriamo che siate in molti ad approfittare di questa possibilità.

don Nicholas Negrini
assistente diocesano
settore giovani e Acr

Per ulteriori informazioni e iscrizioni, contattare la segreteria diocesana al numero 031 3312365 oppure via mail all'indirizzo accomo@tin.it. Quota: 50 euro al giorno, per singolo pranzo 18 euro per singola cena 15 euro

TERZA ETÀ

IN CAMMINO CON LE BEATITUDINI

Tre incontri di riflessione e preghiera e un pellegrinaggio il 18 maggio

Anche quest'anno, il settore adulti propone una serie di appuntamenti diocesani rivolti agli adulti della Terza età (associati e non associati) con l'obiettivo di creare opportunità di incontro, di dialogo, ma soprattutto di formazione, spirituale ed umana.

Per poter incontrare il maggior numero di persone, di questa fascia di età, gli incontri verranno organizzati in diversi punti della nostra diocesi, collaborando, ogni volta con le comunità dove è presente l'azione cattolica, portando lo stile, familiare e di comunione, tipico della nostra associazione.

Il filo conduttore di questi incontri sarà il tema dell'anno: le beatitudini. Generalmente gli incontri sono organizzati nel pomeriggio, partendo da una meditazione della parola di Dio, calandola poi nella propria quotidianità e condivisione in gruppo.

Il primo incontro è previsto al Centro Pastorale Cardinal Ferrari (Como), giovedì 9 Febbraio, dalle 15.00 alle 17.00. La meditazione sarà tenuta da don Maurizio Mosconi.

A questo incontro ne seguiranno altri due in altrettanti punti della diocesi per le associazioni di Valtellina, Val Chiavenna, Alto lago...

Luoghi, orari, nomi dei sacerdoti che terranno le meditazioni verranno comunicati nei prossimi giorni. Le date dei due incontri sono:

Giovedì 16 Marzo 2017

Giovedì 20 Aprile 2017

Concluderemo il percorso con il pellegrinaggio degli adulti della Terza età in data 18 Maggio.

Fulvia Digoncelli
Vice presidente Settore Adulti



Persone libere... quindi responsabili

Laici per la Chiesa e per la Città

“Se rimanete nella mia parola, siete realmente miei discepoli,
e conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi”
(Giovanni 8, 31-32)

XVI ASSEMBLEA DIOCESANA
Grosio, 19 Febbraio 2017
Documento assembleare

dell'Ac in diocesi: nelle parrocchie, nei vicariati e nelle comunità pastorali.

La storia di 150 anni dell'Ac è stata scritta da “persone libere... quindi responsabili”. In questa stessa storia, che continua e si rinnova come atto di amore alla Chiesa e alla Città, si pone con immensa fiducia l'Azione cattolica della diocesi di Como, a partire dalla XVI Assemblea elettiva vissuta con il vescovo Oscar. “Ubi fides ibi libertas” diceva sant'Ambrogio e qualcuno, molto più recentemente, aggiungeva che “una grande fortuna di coloro che sono di Cristo è quella di essere liberi”.

Con questi pensieri il Consiglio diocesano uscente consegna il documento assembleare alle associazioni territoriali e al Consiglio diocesano che verrà eletto il 19 febbraio 2017.

1 - IDENTITÀ E FORMAZIONE

“La vita associativa dell'Azione Cattolica Italiana pone al centro la persona, che vuole servire nel suo concreto itinerario di formazione cristiana; è rivolta alla crescita della comunità cristiana”³

1.1 L'Ac ha a cuore l'evangelizzazione e la santificazione del mondo e persegue tali obiettivi nel continuo approfondimento della proposta finalizzata alla for-

mazione di coscienze laicali illuminate dalla Parola.

1.2 L'identità associativa assume pieno significato e diventa attraente grazie soprattutto all'impegno dei Presidenti, degli altri Responsabili ed Educatori, degli Assistenti delle Associazioni territoriali. Per una formazione specifica di quanti (e con quanti) hanno responsabilità associative si intende continuare e qualificare il percorso avviato negli scorsi anni. In questo contesto sono anche da pensare e realizzare, nel segno della corresponsabilità, alcuni specifici momenti di dialogo fra i Presidenti e gli Assistenti parrocchiali.

1.3 L'Ac ha da sempre a cuore la propria Chiesa: con l'istituzione dei Vicariati, l'associazione ha messo in campo sensibilità ed esperienza che l'hanno portata ad elaborare un documento presentato il 17 settembre 2016 all'assemblea della Chiesa di Como

Dopo i primi incontri nel triennio si intende proseguire e qualificare i percorsi di formazione con i Rappresentanti Ac nei Consigli pastorali vicariati anche con un collegamento permanente tramite il sito associativo.

1.4 L'identità dell'Ac cresce nel dialogo con altre realtà e in questa direzione è da continuare il percorso di incontro, confronto e collaborazione con altre aggre-

gazioni laicali presenti sul territorio che ha portato a esperienze di condivisione e reciproca conoscenza.

Si continuerà il percorso interassociativo per educatori che ha come slogan: “Gareggiate nello stimarvi a vicenda” e che nel 2016 ha visto il coinvolgimento dei rappresentanti della Pastorale giovanile, del Movimento di Comunione e Liberazione, di vari gruppi Agesci, delle Acli, dell'Azione Cattolica.

1.5 Tre piste prioritarie

- realizzare una formazione specifica con Presidenti parrocchiali, Rappresentanti Ac nei Consigli pastorali vicariati, Consiglieri diocesani;
- promuovere occasioni di ascolto e accompagnamento degli Assistenti parrocchiali nel servizio all'Ac;
- intensificare la formazione degli educatori tramite un percorso comune e condiviso tra Settore Giovani e Acr.

2 - CHIESA

“Il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità”⁴

2.1 Dalla lettera della Conferenza episcopale italiana ai fedeli laici nel 2005 è importante riprendere questo passo: “La nostra attenzione ritorna a quel carisma associativo che caratterizza il servizio laicale dell'Azione Cattolica, cui il Concilio stesso rivolge la sua premura e che “raccomanda vivamente” (AA,20) ritenendolo necessario “per l'impianazione della Chiesa e lo sviluppo della comunità cristiana” così da dover essere coltivato da tutti. “Il legame diretto e organico dell'Azione cattolica con la diocesi e con il suo vescovo (...) il sentirsi dedicati alla propria Chiesa e alla globalità della sua missione; il far propri il cammino, le scelte pastorali, la spiritualità della Chiesa diocesana, tutto questo fa dell'Azione Cattolica non un'aggregazione ecclesiale tra le altre ma un dono di Dio e una risorsa per l'incremento della comunione ecclesiale”. Per questo, ha affermato Giovanni Paolo II, “la Chiesa non può fare a meno dell'Azione Cattolica”⁵

PREMESSA

“Persone libere... quindi responsabili”: questo il titolo che il Consiglio diocesano ha pensato per il documento assembleare 2017-2020 e per l'Assemblea diocesana elettiva che si terrà a Grosio il 19 febbraio 2017 con la partecipazione del vescovo Oscar.

La scelta del titolo si richiama al versetto del Vangelo di Giovanni: “Se rimanete nella mia parola, siete realmente miei discepoli, e conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi”. (Gv 8, 31-32)

A fondamento e sostegno delle riflessioni e degli impegni contenuti in questo documento programmatico è il richiamo alla Parola, alla preghiera, alla vita nello Spirito, all'incontro con il Signore nei Sacramenti.

E così cresce e respira la consapevolezza che la fede cristiana nasce e cresce nel dialogo tra la libertà di Dio e la libertà dell'uomo.

Libertà dal male, dal peccato e dalla menzogna, libertà per il bene, per la bellezza e per la verità.

Essere persone libere e responsabili è condizione irrinunciabile e bella per suscitare speranza, per trasmettere gioia, per fare nuove tutte le cose, per abitare la storia con amore.

Essere persone libere e responsabili significa per l'Ac essere laici che avvertono l'esigenza di comunicare al mondo che solo in Gesù Cristo è il nuovo umanesimo.

Vivere la “libertà nell'appartenenza” a Cristo e alla sua Chiesa significa vivere con umiltà, fedeltà e spirito di servizio la vocazione di laici cristiani nella famiglia, nel lavoro, nei luoghi delle relazioni sociali, nella scuola, nelle esperienze della sofferenza, nell'incontro anche con quanti vengono da terre lontane lacerate da conflitti e ingiustizie.

“Persone libere... quindi responsabili” significa continuare, rinnovandolo, il percorso di formazione e di autoformazione della coscienza cristiana perché sappia ascoltare le domande di senso e la ricerca di infinito dell'uomo di oggi e lo sappia accompagnare sulla strada che porta a Dio.

Il documento assembleare per il prossimo triennio vuole essere una bussola che orienta, rinnovandolo, il percorso

SPECIALE
ASSEMBLEA

2.2 Ac e pastorale diocesana: è importante continuare nell'esercizio di una specifica responsabilità nei confronti della pastorale. Si tratta di tessere un dialogo preti e laici da cui può venire un modo corresponsabile di pensare e di progettare la pastorale perché possa meglio rispondere alle attese delle diverse generazioni, delle diverse situazioni di vita, delle diverse sensibilità e competenze.

In questa direzione si rafforza e diventa fecondo il dialogo dell'associazione con i vari Uffici pastorali diocesani per arrivare insieme a una maturazione dello stile della corresponsabilità.

2.3 Pensare e progettare insieme è più che mai necessario per giungere a una collaborazione che non sia solo l'esecuzione di attività e di servizi ma una condivisione di metodi, contenuti, finalità e verifiche. Si parte indubbiamente dalla formazione personale alla responsabilità per lavorare nel cantiere della corresponsabilità dove prendono forma e sostanza i progetti e i percorsi della sinodalità.

2.4 A fondamento e stimolo del pensare e dell'agire insieme l'associazione pone quel "sensus Ecclesiae", quel "sentire la Chiesa", che motiva e sostiene il metodo della corresponsabilità e lo stile della sinodalità. Il "sentire la Chiesa" è indispensabile per comprendere il significato autentico del "consigliare" nella Chiesa e, di conseguenza, l'identità e il compito dei consigli pastorali.

2.5 Parrocchia, Vicariato, Comunità pastorali: la scelta della parrocchia è irrinunciabile e altrettanto irrinunciabile è l'opera di discernimento da compiere rispetto ai cambiamenti pastorali che la nostra Chiesa diocesana sta vivendo in fedeltà al suo radicamento nel territorio. Il Vicariato e la Comunità pastorale costituiscono "cantiere pastorali" nei quali l'associazione intende spendersi: per comprendere le ragioni di questa scelta si rimanda al documento sul Vicariato che l'Ac ha presentato all'assemblea diocesana convocata in cattedrale il 17 settembre 2016.⁶

2.6 Occorre dare concretezza a quanto affermato nel documento sul Vicariato del 17 settembre 2016 aprendo anche esperienze nuove quali, ad esempio, i laboratori associativi nelle comunità pastorali.

A sostegno di questo impegno dovrà essere il fondamento teologico della corre-

sponsabilità. A tale riguardo occorrerà proseguire una formazione sia associativa che extra-associativa.

2.7 Dialogo ecumenico e dialogo interreligioso: impegno forte dell'Ac è stato ed è quello di sensibilizzare ancor più al tema dell'unità dei cristiani e al tema del dialogo tra le religioni. Due esigenze che, anche sul nostro territorio, sono attualizzate dal fenomeno migratorio e per le quali è impegnato il "Gruppo dialogo" (gruppo unitario Ac per il dialogo ecumenico e interreligioso)

2.8 Tre piste prioritarie

- continuare l'approfondimento del dialogo Ac e pastorale nello stile con il metodo della corresponsabilità;
- rafforzare i percorsi di formazione alla corresponsabilità dei laici con i Consigli pastorali vicariali
- promuovere la formazione ecumenica e interreligiosa - coinvolgendo i giovani - anche alla luce del fenomeno migratorio;

3 - BENE COMUNE

"...vorrei condividere le mie preoccupazioni a proposito della dimensione sociale dell'evangelizzazione precisamente perché, se questa dimensione non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice."

3.1 La formazione sociale e politica è un'area di impegno costante dell'associazione a tutti i livelli ed è promossa ordinariamente attraverso gli itinerari formativi dei Settori e dei movimenti. Si pensi, ad esempio, al Movimento Studenti Ac (espressione dell'attenzione missionaria del Settore giovani). A questo si aggiunge il Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) presente e attivo nella nostra realtà come testimonianza di "carità intellettuale" e che occorre sostenere con una proposta specifica a giovani laureati.

3.2 Si dovrà rafforzare la dimensione etico-politica nei percorsi formativi attraverso maggiori richiami alla Dottrina Sociale della Chiesa. Gli interlocutori sono senz'altro gli adulti e i giovani, ma nell'ottica associativa unitaria non vanno dimenticati il Settore Acr, e in particolare, l'esperienza e la saggezza degli "adulterissimi".

3.3 I luoghi entro cui spendere questo servizio culturale sono molteplici: i percorsi di formazione, i dibattiti culturali, i convegni. Occorre sostenere e mettere in rete le tante iniziative che già sono promosse ai diversi livelli associativi (parrocchiale, diocesano, ma anche regionale e nazionale) che hanno come obiettivo quello di formare ad un esercizio responsabile della cittadinanza e assumere iniziative concrete per rafforzare e diffondere la cultura della solidarietà, della giustizia e della pace.

3.4 L'attenzione alla dimensione culturale e sociopolitica, declinata negli anni attraverso l'impegno dei Settori, è fondamentale per la vita dell'associazione, pertanto è necessario che il lavoro fin qui fatto non vada perduto ma, anzi, intensificato. È evidente la necessità di valorizzare le esperienze esistenti e di capitalizzarle, lavorando sui contenuti ma anche sull'organizzazione, per rinsaldare legami, rimettere al centro le questioni antropologiche, per saper vivere e dire, con coraggio e profezia, qualcosa di più sulle questioni che emergono e interpellano la vita di tutti.

3.5 È da prevedere un approfondimento contenutistico e metodologico del "Laboratorio per l'educazione all'impegno sociale e politico" (nato nel 2014) perché, in sinergia tra Settore Giovani e Settore Adulti, sia capace di fare tesoro dei percorsi fatti e ne costruisca di nuovi sul territorio. In questa prospettiva si inserisce il bando diocesano di Ac a sostegno di iniziative culturali promosse dalle associazioni territoriali.

3.6 Sono da valorizzare ancor più i convegni proposti dai settori, possibilmente con un orizzonte unitario e aperto, come mezzi efficaci per studiare, riflettere e confrontarsi. A tal fine sarà utile predisporre schede essenziali che aiutino a cogliere le diverse posizioni su temi importanti in discussione nel Paese. In questo contesto è doveroso aprirsi a iniziative comuni con altri soggetti ecclesiali e civili, come già sperimentato con "Impegno per la città" a Como e in altro modo a Sondrio.

3.7 È da rilanciare l'"albo delle competenze" con particolare riguardo all'ambito sociopolitico. Questo "strumento" potrà consentire tra l'altro un censimento degli amministratori locali (soci di Ac o formati in Ac) per offrire a loro e all'associazione un luogo in cui confrontarsi per rimotivarsi sull'impegno politico.

3.9 Tre piste prioritarie

- definire contenuto, metodo e prospettiva del "laboratorio per l'educazione all'impegno sociale e politico" valorizzando due iniziative territoriali: l'albo delle competenze e il bando associativo a sostegno di iniziative culturali promosse da associazioni territoriali.
- promuovere incontri tra quanti nel territorio diocesano (ma anche in Regione, Italia ed Europa) hanno responsabilità in ambiti sociali, politici, economici in collaborazione, per quanto possibile, con altre aggregazioni laicali.
- sostenere la partecipazione di associati (in particolare modo i giovani) a convegni, seminari, corsi nazionali sulle questioni socio-politiche nazionali, europee e internazionali.

4 - FAMIGLIA E VITA

*"La famiglia è l'ambito non solo della generazione, ma anche dell'accoglienza della vita che arriva come dono di Dio. Ogni nuova vita 'ci permette di scoprire la dimensione più gratuita dell'amore che non finisce mai di stupirci: È la bellezza di essere amati prima, i figli sono amati prima che arrivino.'"*⁸

4.1 Ogni famiglia - nelle sue diverse esigenze, situazioni di vita, fragilità, ecc. - è una ricchezza senza eguali ed è un patrimonio unico per l'associazione, per la Chiesa, per la società.

La famiglia è un soggetto pastorale essenziale per l'annuncio del Vangelo e per la testimonianza della carità grazie alla sua capacità di tessere relazioni al proprio interno e nel territorio.

Le famiglie sono "un luogo irrinunciabile" di laicità in cui le diverse generazioni si educano alla corresponsabilità.

4.2 Nella lettera ai laici "Fare di Cristo il cuore del mondo" (2005) i vescovi italiani affermano: "Molto si è fatto in questi anni per riscoprire la sublime teologia del matrimonio e per valorizzare la spiritualità di questo stato di vita": Dopo questa premessa aggiungono: "crediamo che sarà dalla viva e convincente testimonianza di vita dei laici coniugati e dei genitori che il vangelo della vita, dell'amore, della fecondità farà presa nel mondo che cambia. Su questo terreno grandi e provvidenziali sono i compiti dei laici nella situazione odierna e prossima".

4.3 È da tenere sempre più viva e fe-

SPECIALE ASSEMBLEA



conda la cura della famiglia nelle sue diverse stagioni, difficoltà fragilità, speranze e attese.

La famiglia è un valore che interroga - ma anche sostiene - l'unitarietà dell'associazione intesa come permanente dialogo tra le generazioni. Un dialogo inter-generazionale che per le sue caratteristiche deve essere sempre più ri-generazionale.

4.4 Non si può scindere il tema della famiglia dal tema della vita e questa consapevolezza porta a conoscere, per condividerla, la scelta associativa nazionale dell'"area famiglia e vita". Una scelta che occorre approfondire d'intesa con soggetti che si occupano in modo specifico dei temi etici che riguardano la vita dell'uomo nel suo accendersi e nel suo spegnersi.

4.5 È l'associazione tutta che deve farsi compagna di strada di ogni famiglia pensando e generando processi di formazione.

Un esempio concreto, da conoscere, valutare e adeguare alla realtà locale, è "Percorso genitori" che si affianca al percorso Acr nelle parrocchie e/o nella comunità pastorali.

4.6 L'associazione - come in passato - affida all'Equipe famiglia il compito di svolgere quel prezioso e irrinunciabile servizio (di riflessione, di proposta, di specifici incontri, ecc.) promosso e realizzato in particolare attraverso gli incontri sul territorio, il campo diocesano famiglie e i momenti di studio.

4.7 Un'esperienza di corresponsabilità Ac e Ufficio diocesano pastorale della famiglia si sta avviando nella Commissione diocesana dove è presente una coppia di sposi di Azione cattolica. Con questa presenza l'intera associazione è chiamata a riprendere con più motivazione, competenza e sensibilità il suo impegno per la famiglia nel contesto pastorale diocesano.

4.8 L'Ac quale membro del Forum delle associazioni familiari è chiamata a ripensare questa partecipazione nel contesto di "Impegno per la città" di cui si scrive nel capitolo dedicato al bene comune.

4.9 La famiglia richiama anche il tema dei 30/40enni in associazione. Si tratta di valutare la validità e la fattibilità di un percorso unitario che sappia valorizzare i differenti stati di vita attraverso specifici

momenti di formazione e dialogo su temi comuni.

4.10 Tre piste prioritarie

- sviluppare la corresponsabilità dell'Ac con la pastorale diocesana avvalendosi dell'esperienza dell'Equipe famiglia e di altre disponibilità e competenze;
- definire e avviare l'iniziativa "Percorsi genitori" da proporre alle associazioni parrocchiali dove sono presenti l'Ac e i Giovanissimi;
- studiare e offrire contributi di conoscenza e di riflessione sui grandi temi (etici, culturali, sociali) che riguardano la famiglia e la vita in collaborazione con altre realtà impegnate in questi ambiti.

COMUNICAZIONE

5.1 Non è un capitolo del documento perché il filo della comunicazione attraverso, unisce e apre anche all'esterno il pensiero e la vita dell'associazione.

Nel triennio 2014-2017, in base alle risorse disponibili, si sono avviati passi significativi con "Insieme" (allegato al settimanale diocesano), con il sito, con i social, con la newsletter.

5.2 La realtà territoriale deve essere ancor più incoraggiata e sollecitata a entrare da protagonista in un sistema comunicativo che ha a cuore il racconto della vita e del pensiero associativi nelle loro molteplici espressioni.

5.3 Anche nell'ambito delle nuove tecnologie si sono compiuti e si dovranno compiere passi avanti sia nello sforzo di ridurre il problema diocesano delle grandi distanze geografiche sia per rendere più fruibili i materiali e la documentazione dell'Associazione tenendo conto di diverse tipologie di fruitori (consiglieri, presidenti, assistenti, famiglie...).

5.4 Nel triennio si è sviluppato un rapporto più maturo con "il Settimanale della diocesi di Como" grazie anche alla pubblicazione di "Insieme": si dovrà pensare e concretizzare una corresponsabilità anche nell'ambito dei media diocesani e nello specifico del settimanale.

5.5 Tre piste prioritarie

- formare comunicatori associativi per qualificare sito, Insieme e altre forme comunicative;
- definire linee-guida per facilitare la comunicazione intra-associativa, extra-associativa ed extra-ecclesiale;

- progettare e avviare un percorso di corresponsabilità anche nell'ambito dei media diocesani (settimanale, bollettini e siti parrocchiali, pubblicazioni).

IL TRIENNIO 2014-2017

Il triennio 2014-2017 si è posto in continuità con il precedente seguendo la direzione e le tracce indicate nel documento assembleare diocesano del 2014 "L'Ac in missione con la gioia del Vangelo".

Il tema del triennio appena concluso è stato "Il seminatore uscì a seminare" declinato così nei tre anni: "Coraggio sono io" (2014-2015), "Si alzò e andò in fretta" (2015-2016) e "Rallegratevi ed esultate" (2016-2017).

La storia di questi tre anni è raccontata su "Insiemeper" che mensilmente è uscito in allegato al Settimanale diocesano (tutti i numeri sono consultabili sul sito e nella raccolta in segreteria diocesana).

La scelta di unire il periodico associativo al Settimanale della diocesi è uno dei diversi modi con i quali l'Ac ha tradotto in concreto il valore della diocesanità.

Seguono alcuni appunti storici sul triennio.

Per poterli comprendere appieno è indispensabile accompagnare la loro lettura con quella delle esperienze sul territorio promosse e realizzate dalle associazioni parrocchiali con iniziative anche inter-parrocchiali, vicariali e intervicariali. È un racconto che Insieme ha proposto nei numeri che dal 2014 vengono inviati a tutti gli associati. Questo ampio racconto si può leggere sul sito associativo e in segreteria diocesana dove è disponibile una raccolta cartacea.

Primo anno

Il 2014 è iniziato con la preparazione dell'assemblea diocesana del 7 settembre a Morbegno sul tema "Coraggio sono io, non abbiate paura" preceduta dalla discesa in rafting sull'Adda dei ragazzi che passavano dall'Ac ai Giovanissimi e dai Giovanissimi ai Giovani. In questo anno sono nate due nuove associazioni parrocchiali a Prestino (Como) e a San Cassiano in Val Chiavenna. Nello stesso periodo nella parrocchia di San Nicolò Valfurva è cominciata l'esperienza di un gruppo Acr.

Con il Congresso di febbraio è rinato ufficialmente il Msac, Movimento Studenti

di Azione Cattolica, che nel corso del triennio è cresciuto nella qualità e nei consensi.

Il Settore Giovani ha aperto gli orizzonti con il campo estivo a Solothurn in Svizzera dalle missionarie secolari Scalabriniane.

Il 30 settembre 2014 - in occasione degli ottanta anni dalla posa della croce sul Monte Croce, sovrastante Como, da parte degli uomini di Ac - si è dato il via a una graduale ripresa dell'educazione all'impegno sociale e politico.

Diversi convegni e incontri diocesani si sono inseriti in questa prospettiva ed è stato anche predisposto un sussidio per le associazioni parrocchiali (un secondo è stato diffuso nel 2016).

Da segnalare tre progetti che hanno preso avvio in questo stesso periodo:

- Consiglieri vicini (fase sperimentale) per rafforzare rapporto Ac territoriali e Consiglio diocesano
- Albo delle competenze per avere un quadro di disponibilità da offrire alle associazioni territoriali;
- Bando di sostegno a iniziative culturali promosse dalle associazioni territoriali.

In continuità con l'impegno assunto dall'Ac con gli Uffici di pastorale, codificato nel Progetto di formazione pastorale della diocesi voluto dal vescovo Diego, sono stati elaborati insieme a Vicariati e Parrocchie percorsi di formazione alla corresponsabilità ecclesiale, in particolare in questo anno si sono svolti: Vicariato di Cittiglio, "Liberi e Corresponsabili", 27 settembre e 5 ottobre.

Como Grandate, "Liberi e Corresponsabili", 15 e 29 novembre.

L'Ac ha supportato l'Ufficio di pastorale e catechesi nel pensare e partecipare con formatori e relatori alle Scuole di pastorale, in particolare il corso "L'Annuncio del vangelo nella vita adulta" a Como 13-14 settembre e a Morbegno il 27 e 28 settembre e l'anno successivo con una collaborazione durata tre mesi tra settembre e novembre 2015, nella partecipazione attiva di 10 formatori a dodici diversi appuntamenti di Scuola pastorale in altrettanti Vicariati. Si è così spiegata e concretizzata la scelta del metodo "catecumenale" di iniziazione cristiana, integrato dalla proposta Acr come soluzione efficace per la catechesi dell'età della "mistagogia".

Per quanto riguarda l'Equipe famiglia il percorso 2013-2014 è stato vissuto, come in precedenza, in varie parrocchie della diocesi, con giornate che hanno avuto alcuni "momenti forti": la partecipazione

SPECIALE ASSEMBLEA

all'Eucaristia, l'ascolto di testimonianze, esperienze, storie di famiglie che hanno declinato nella quotidianità la Parola di Gesù; la condivisione del pranzo; i laboratori e i giochi con i figli, il tempo spesso dedicato alla riflessione in coppia. Il filo conduttore del 2013-2014 è stato essere "Famiglia in-credibile", ragionando sul valore di essere testimoni non tiepidi di un amore che non può essere tenuto per noi, sulla ricchezza del "fare rete" con altre famiglie. La testimonianza della gioia, che consente di uscire ed aprirsi agli altri, è stato il tema del Cadifam 2014.

Secondo anno

Per il 2015 l'impegno dell'associazione è stato rivolto alla preparazione del convegno ecclesiale nazionale "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". L'Azione Cattolica ha promosso la riflessione sulle diverse tematiche di

Quanti siamo?	
Iscritti Ac - gennaio 2017	
totale	1.979
Adulti	1.292
Giovani	291
Ragazzi	396

A queste persone vanno aggiunti i genitori che condividono il percorso educativo dei ragazzi e i "simpatizzanti" che partecipano alle diverse iniziative dell'Associazione

Che età abbiamo?	
Adulti	1.292
Ad > 70	646
Ad 61/70	212
Ad 51/60	177
Ad 41/50	195
Ad 31/40	62
26/30	26
19/25	100
15/18	165
12/14	181
9/11	123
6/8	67
0/5	25

Dove siamo?	
L'Azione cattolica è presente in 61 parrocchie sparse in tutta la diocesi: da Livigno a Cittiglio.	

questo evento ecclesiale, coinvolgendo le associazioni parrocchiali e riprendendone i contenuti in più occasioni: l'assemblea diocesana associativa del 15 marzo a Como e il convegno giovani-adulti di ottobre a Nuova Olonio.

Allo stesso tema ha dedicato molta cura anche il Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) che si è così affiancato al percorso dei Settori, dell'Acr e dell'Equipe famiglia.

Tra i delegati diocesani a Firenze vi erano il presidente diocesano e il vicepresidente giovani, che rappresentava i giovani della diocesi.

Nel mese di giugno don Lele (don Emanuele Corti) ha lasciato il servizio di assistente del Settore giovani e Acr; a lui è subentrato don Nicholas Negrini.

In luglio i giovanissimi hanno partecipato a un campo estivo proposto da "Libera" a Erbe (Verona), aprendosi a una nuova esperienza formativa di servizio.

In agosto i giovani sono partiti alla scoperta della complessa realtà dei Balcani con un viaggio che passando da Trieste ha toccato Zagabria, Belgrado e Sarajevo.

Sempre in questo anno è ripresa la riflessione dell'associazione sul tema del Vicariato attraverso gli incontri con i rappresentanti Ac nei consigli pastorali vicariali.

L'apertura dell'Anno della Misericordia in dicembre ha infine segnato l'avvio di molteplici momenti di riflessione e di preghiera nelle associazioni parrocchiali, in Consiglio diocesano, nei Settori, nell'Acr e nel Meic. I percorsi di formazione alla corresponsabilità ecclesiale sono proseguiti in questo anno a Sondrio sul tema: "Liberi e Corresponsabili" (7 e 15 febbraio).

L'Equipe famiglia nell'anno 2014-2015 ha cercato di andare "al cuore della famiglia", stimolata e provocata dai lavori del sinodo sulla famiglia. Ha ritmato il suo cammino con le parole suggerite da papa Francesco: "permesso", "grazie", "scusa". Il Cadifam è stato incentrato sul "Raccontare la fede con fede" per approcciarsi alla narrazione come strumento di incontro e di relazione con Gesù.

Terzo anno

Con il 2016 sono state proposte fin dall'inizio dell'anno alcune riflessioni sul tema "rinnovi e ricambi" in preparazione alle assemblee elettive da tenersi entro il 15 dicembre. In ambito sociale e culturale si è presa posizione con una nota sul tema delle unioni civili?

L'assemblea diocesana di febbraio dal titolo "Mille volti un Volto" ha segnato un momento importante per l'impegno associativo nei confronti delle persone immigrate; sono state messe in comune molte esperienze di accoglienza e accompagnamento.

In maggio si è tenuto il primo incontro inter-associativo degli educatori (Ac, Agesci, Cl, Acli, Pg) sul tema "Gareggiate nello stimarvi a vicenda".

Da una riflessione maturata in Consiglio diocesano, si è progettato e realizzato in giugno il primo incontro di formazione specifica dei capi campo per i quali è stato anche condiviso un profilo educativo.

Si è intensificata la riflessione sul tema dei rinnovi e ricambi ed è proseguita l'analisi della presenza dell'Ac nei Consigli pastorali vicariali.

A seguito dei contatti avviati con il campo giovani del 2015 nei Balcani, hanno partecipato al campo giovanissimi di agosto due giovani e un parroco della diocesi di Sarajevo (Si prospetta oggi - 2017 - la possibilità di un "gemellaggio" associativo).

L'8 agosto si è tenuta a Berbenno di Valtellina una serata di preghiera e memoria a 60 anni dalla tragedia di Marcinelle dove morirono 262 minatori italiani, uno dei quali era nativo di questo paese valtellinese.

L'assemblea di settembre dal titolo "Le ragioni della gioia" (con relatrice Valentina Soncini, delegata regionale) ha portato a riflettere sulla testimonianza dei cristiani in un tempo di crisi, di fatiche e sofferenze.

A fine settembre, dopo la salita al Monte Croce (terzo anno) si è svolto a Prestino (Como) un incontro sul tema "La città nel pensiero di Francesco".

In vista del referendum di dicembre sulla riforma costituzionale l'Associazione ha pensato, promosso e realizzato tre incontri di approfondimento in collaborazione con Acli, CdO, Cisl, Confcooperative, Forum famiglie.

Le assemblee parrocchiali elettive sono state convocate dal 15 novembre al 15 dicembre e la partecipazione è stata ovunque intensa nel desiderio di dare concretezza all'appello di rinnovare lo spirito e lo stile della vita associativa.

Nel settembre 2016 il vescovo Diego Coletti ha lasciato la guida della diocesi; l'Ac ha offerto all'assemblea diocesana convocata in cattedrale una riflessione sul Vicariato.

In novembre si è tenuto a Como il Consiglio regionale Ac della Lombardia: un riconoscimento della cura dell'Ac diocesana per la dimensione regionale.

Il 27 novembre il vescovo Oscar Cantoni ha fatto il suo ingresso in diocesi e il presidente diocesano di Ac gli ha rivolto un pensiero a nome del laicato della diocesi, così come due ragazzi dell'Acr sono stati scelti per dargli il benvenuto a nome di tutti i ragazzi della diocesi.

Don Roberto Bartesaghi, assistente diocesano del Settore Adulti, è stato nominato segretario del vescovo.

Durante il Consiglio diocesano di dicembre a Nuova Olonio il vescovo Oscar è intervenuto brevemente per un saluto ("Sappiate che io ci sono") e quindi si è posto in ascolto dei Consiglieri.

I corsi di formazione alla corresponsabilità ecclesiale sono proseguiti con il Vicariato Sondrio (e Comunità pastorale della Valmalenco) su "La bellezza di essere Chiesa", 20 novembre 2016 e 5 febbraio 2017.

Allo studio a fine 2016 due incontri sulla corresponsabilità nel Vicariato di Gravedona per il febbraio 2017.

Nell'intento di accrescere il valore e l'efficacia dell'unitarietà associativa si è definita una proposta di modifica dell'Atto normativo diocesano in merito al ruolo dell'Equipe famiglia.

Il dialogo ecumenico, sostenuto con attività concrete di incontro e dialogo tra le quali il Viaggio a Aquileia e Belgrado del 26-30 agosto 2014 si è concretizzato con il Convegno Ecumenico sulla Misericordia a Como il 16 gennaio 2016 e con il viaggio a Mondovì Vicoforte in ottobre 2016.

Si è inoltre preparato il secondo Convegno ecumenico, quest'anno dedicato al tema della pace, tenutosi il 14 gennaio 2017 a Como.

Nel 2016 si è conclusa la Scuola quinquennale sulle Costituzioni del Concilio Vaticano II, iniziata nel 2012. È stata una delle proposte pastorali curate in collaborazione con l'Ufficio Cultura della Diocesi insieme alle Acli di Como dedicate alla lettura e alla trattazione sistematica delle Costituzioni "Lumen Gentium" e "Gaudium et Spes".

L'Equipe famiglia nel 2015-2016 ha scelto di provare a mettersi sulla strada delle cinque vie indicate dal convegno di Firenze (novembre 2015) "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"; gli incontri sono stati scanditi da "Uscire", "Annunciare", "Abitare", "Trasfigurare". È stato riservato al Cadifam il verbo "Educare", nella convinzione che "educare è un'arte [...] per vivere in una pace che è situazione di relazioni profonde e libere".

All'inizio di gennaio 2017 il Msac ha vissuto a Firenze e Barbiana il campo invernale con altri circoli lombardi e ha iniziato la preparazione al Congresso diocesano previsto a febbraio 2017.

Note e bibliografia:

1. Firenze, 9-13 novembre 2015
2. Insieme febbraio 2016
3. Art. 11 Statuto dell'Azione Cattolica
4. Evangelii Gaudium n. 236
5. Fare di Cristo il cuore del mondo, Cei, 2005
6. Sulla spiaggia di Mileto - Il Settimanale
7. Evangelii Gaudium n. 176
8. *Amoris Laetitia* n. 166



ALTA VALTELLINA

La pace vince anche il freddo

UNA GIOIOSA
E COLORATA
COMPAGNIA DI RAGAZZI
NELLE VIE DI LIVIGNO

Nel programma di appuntamenti per il Mese della Pace, domenica 23 gennaio l'Acr del vicariato dell'Alta Valtellina si è radunata a Livigno per la festa della pace. Per costruire la pace non possiamo stare fermi e pensare di non fare fatica. E allora, dopo la partecipazione alla celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale, i nostri piccoli costruttori di pace non si sono fatti scoraggiare dal freddo e, accompagnati dalla presenza di animatori e genitori, hanno marciato per una buona ora per le vie del paese in una gioiosa e colorata compagnia. La giornata è stata scandita in vari momenti dal richiamo alle beatitudini: questi sentieri tracciati da Gesù per camminare verso di Lui. Dal gesto al momento della pace durante la Messa, dove i bambini hanno donato alle persone presenti un cartoncino con il simbo-

lo di una beatitudine, ai giochi a stand del pomeriggio. Preziosa è stata anche la testimonianza di un clown di corsia che ci ha raccontato la sua storia, i motivi della sua scelta e le soddisfazioni che questa esperienza gli dona. E non poteva mancare la costruzione di uno splendido chapiteau (tendone da circo) per richiamare la storia che accompagna quest'anno il nostro cammino Acr.

Ogni ragazzo teneva l'estremità di un nastro colorato mentre l'altra si è innalzata insieme a tutte le altre a dire ancora una volta che camminando verso Te non possiamo che avvicinarci gli uni agli altri, conoscendoci, dialogando e imparando a costruire pezzo per pezzo questa Pace così bella ma a volte così lontana. Il colore e il calore di questo momento di condivisione continueranno ad accompagnare i ragazzi e gli educatori delle parrocchie di Grosio, Valfurva, Bormio, Sernone e Livigno nel cammino Acr, per scoprire insieme la bellezza delle beatitudini... "circondati dalla vera gioia che risplende nelle nostre vie, perché Tu sei con noi."

Alessandra Sauro

BASSA VALTELLINA
I MOLTI VOLTI
DELLA
NON VIOLENZA

Incontro Ac e Acli sul tema del messaggio di papa Francesco per la pace

L'Azione Cattolica e le Acli della Bassa Valtellina, hanno promosso, domenica 23 gennaio, presso l'oratorio "San Giovanni Paolo II" di Delebio un incontro per giovani e adulti sul tema: "La forza creativa per costruire la pace: la non violenza". Un appuntamento al quale l'Azione Cattolica ha consolidato negli anni fin dal 1968, in cui il beato papa Paolo VI indisse la prima giornata mondiale per la pace. Quello dell'Ac continua a essere un appuntamento di particolare importanza e, quest'anno si è sviluppato sul messaggio di papa Francesco, per la 50° giornata della Pace. "La non violenza. Stile di una politica per la pace" e, con testimonianze di Gioacchino Gambetta, colonnello degli Alpini che ha partecipato in missione militare in diverse parti del mondo e di Enzo Gusmeroli, medico di Morbegno che, da volontario, si è prodigato in missione medica Emergency, sviluppando il tema "Portare la pace dove c'è la guerra". L'incontro ha avuto inizio con la santa Messa celebrata da don Andrea del Giorgio, (Assistente provinciale Acli). Don Andrea ha posto a riflessione, nel suo intervento, il messaggio di papa Francesco per la 50° giornata della pace. Ha fatto rilevare che nessuno vuole la guerra, tutti siamo per la pace, ma in realtà quanti focolai di guerra vi sono accesi nel mondo. La pace è la vera linea dell'umano progresso, tema già trattato dal beato papa Paolo VI nel 1968 e sviluppato da altri pontefici nel corso degli anni. Gioacchino Gambetta, con l'ausilio di videoproiezioni, ha fatto conoscere la sua esperienza da militare in missione nel mondo, nel ruolo di responsabile dell'ospedale militare. Un'azione militare di rilevante importanza, in quanto l'aiuto sanitario è stato svolto come strumento alla pace. Così anche la ricca esperienza del dott. Enzo Gusmeroli, che ha operato e curato in luoghi di guerra, facendo parte dell'organizzazione di medici di Emergency. Il nostro operato è assistere e curare ogni uomo, di qualsiasi credo o etnia. Un altro tema "Un impegno per costruire la pace". Essere cittadini informati. Un'azione non violenta. Accogliere i migranti" doveva essere oggetto di conoscenza ma, per il prolungarsi degli altri tre interventi non è stato sviluppato. Sarà occasione per altro incontro dato l'importante argomento come informazione e riflessione per la pace.

Paolo Pirruccio



COMO

Un "semino" a Sagnino

UN INCONTRO RICCO DI GIOIA,
NOVITÀ E SPERANZA

Acr di quest'anno ci siamo lasciati coinvolgere da tre circoli che ci hanno mostrato i loro segreti e fatto scoprire un mondo forse non a tutti noto, quello del circo. Successivamente anche i clown di "Stringhe colorate" ci hanno raccontato la loro esperienza di accompagnamento dei ragazzi in ospedale con la "clownterapia", per cercare di dargli un po' di serenità nelle occasioni di ricovero ospedaliero.

A differenza dell'anno precedente, dove ci eravamo uniti alla marcia della pace cittadina, quest'anno si è voluto ritirarci un po' in disparte e ritrovarci tra noi per conoscerci meglio come ragazzi e per collaborare come educatori, dopo esserci conosciuti agli appuntamenti di formazione diocesana proposti dell'Equipe Acr. E infatti, rispetto agli anni precedenti, erano

presenti anche dei ragazzi e degli educatori "nuovi" e questo ci dà fiducia per un Acr in crescita nei prossimi anni.

La pace è un tema che sta molto a cuore ai ragazzi e per questo hanno risposto positivamente all'invito a questa festa "fuori parrocchia", e ci siamo ritrovati un bel gruppono. Questa energia positiva, non soltanto ci ha rinfornato nel cammino annuale per proseguire con più coraggio e impegno nei nostri appuntamenti parrocchiali, ma, ci pare, ha pervaso anche i bimbi di Sagnino e, perché no, magari un semino di una futura Acr è stato seminato.

Buon cammino a tutti e ricordiamo che viviamo "circondati di gioia".

Roberto Ghirardelli

Sagnino e Festa della pace. Finalmente ce l'abbiamo fatta a conoscere la comunità della parrocchia di Sagnino in Como! Era un po' di tempo che si cercava di intercettare le disponibilità per conoscere la parrocchia di don Lele (Assistente diocesano Acr e Giovani fino a pochi anni fa) e ce l'abbiamo fatta.

La Festa della pace del Vicariato di Como Centro ha visto protagonisti ragazzi ed educatori delle parrocchie di S. Agata, S. Bartolomeo, SS. Annunciata, a cui si sono aggiunte anche quelle delle parrocchie di Monte Olimpino e Gironico. Sagnino ci ha accolti calorosamente e domenica 22 pomeriggio dalle 15 alle 18 è stato un momento di festa e di pace. Seguendo lo spunto della storia

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO
TEL. 0313312365 - ACCOMO@TIN.IT
WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ 15:00 18:30
MARTEDÌ 9:30 13:00
MERCOLEDÌ 15:00 18:30
GIOVEDÌ 9:30 13:00
VENERDÌ 15:00 18:30
SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE
DELLA DIOCESI DI COMO
DIRETTORE RESPONSABILE:
ANGELO RIVA
DIRETTORE DI "INSIEME PER"
PAOLO BUSTAFFA

FAMIGLIA

Una presenza cara a tutta l'associazione

ALL'INCONTRO DI CASPOGGIO UNA VERIFICA DELL'EQUIPE FAMIGLIA CON UNO SGUARDO UNITARIO AL FUTURO

Caspoggio, inizio gennaio: qualche giorno insieme, un'occasione preziosa, a volte faticosamente ritagliata, che consente di ricaricare le batterie, di guardarsi negli occhi e sentirsi fisicamente amici, anche se ci si sente per telefono, siamo comunità su whatsapp, abbiamo la pagina facebook, ogni tanto ci colleghiamo via Skype... Ma Caspoggio è nuovo incontro! E quest'anno lo abbiamo vissuto tenendo in mano uno specchio virtuale, che ci ha permesso di parlare un po' di noi, del nostro essere Equipe, di ciò che abbiamo fatto e del futuro, della fatica che si fa sentire, ma anche della passione che ci anima e che tenta di diventare un fuoco che scalda altre famiglie. In questi tre anni l'Equipe Famiglia di AC ha camminato, ha bussato alla porta di alcune

parrocchie, un po' come si fa con i vicini di casa nuovi, a cui ci si presenta con un piccolo dono, nella speranza di iniziare una relazione. Talvolta abbiamo bussato noi, tal'altra qualche parrocchia ha suonato al nostro citofono e ci ha invitato a casa sua.

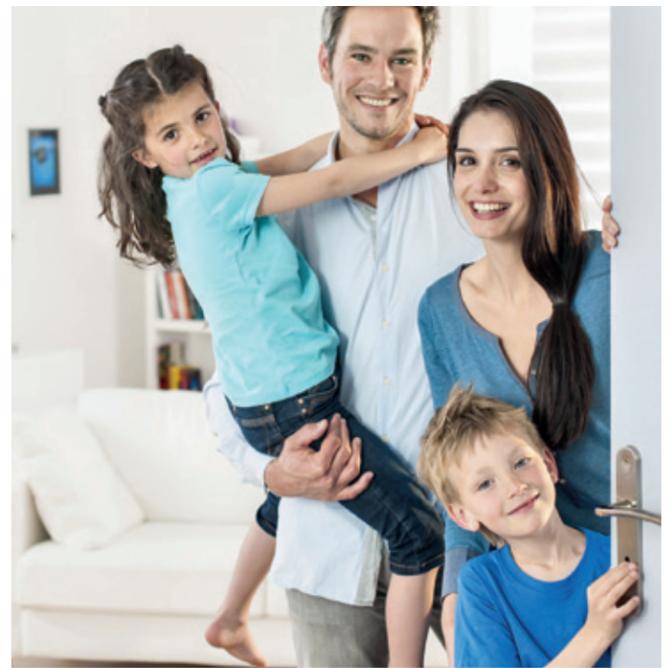
Ecco allora che l'occasione del ritrovo a Caspoggio è stata importante per mettere a fuoco il nostro essere famiglie e famiglie in équipe dentro Azione Cattolica.

Siamo stati tanto aiutati dalle parole di don Roberto Secchi che ha accolto l'invito a stare con noi per un pomeriggio. Abbiamo condiviso con lui brani della Parola e meditazioni che ci hanno "spolverato il cuore", liberandolo da un po' delle fatiche che fanno parte della nostra quotidianità, ma che talvolta ci dominano e contribuiscono alla tiepidezza nell'andare incontro agli altri. Parafrasando don Tonino Bello, spesso ci sentiamo più figli del crepuscolo, che profeti dell'avvento. Molto vero! Il mondo, invece, desidera persone capaci di proporre la vita buona del Vangelo infonden-

do speranza nuova per il futuro. Con l'entusiasmo che testimonia la misura in cui crediamo a quello che diciamo! La vera libertà è metterci al servizio gli uni degli altri mediante l'amore. E trova la sua realizzazione nel "dire sì" a Chi ci ama di un amore totale, fino al dono di sé, cioè Gesù. La libertà è un sì alla croce; è sempre una questione d'amore!

Quanta fatica, oggi, a vivere la vera libertà che spesso finisce per essere individualismo che ferisce le relazioni e non accetta il confronto. La libertà autentica, invece, è disponibilità a prendersi cura, desiderio che gli altri possano incontrare Dio attraverso occasioni in cui si sa toccare il cuore delle persone, lasciando in loro un segno. La pastorale non è un programma da fare, ma incontro con persone a cui trasmettere la passione con cui amiamo Gesù. Quanto questo desiderio è nel cuore dell'équipe famiglia! E quanto questa sensibilità si collega al tema dell'assemblea diocesana elettiva del 19 febbraio: "Persone libere...quindi responsabili".

La libertà autentica nasce in



famiglia, dove le fasi si incrociano, dove il piccolo apprende e l'adulto insegna, il giovane sogna e l'anziano consiglia. Se pensiamo alla struttura dell'Ac, vediamo che i suoi settori e l'Acr sono un po' come i membri della famiglia; interazione e relazionalità sono indispensabili e il nostro essere Equipe è prezioso e generativo proprio nel momento in cui si spalanca al futuro e all'Associazione, quando viene vissuto come un rifugio di montagna, un luogo di ristoro e riposo, ma da dove si possa sempre ripartire.

Le parole di don Roberto Secchi, parole per il cuore, sono

state un buon "carburante d'amore" utili anche a vivere il momento di confronto aperto e positivo che il giorno successivo abbiamo avuto con il Presidente diocesano e alcuni membri del Consiglio diocesano che nel pomeriggio (e nel giorno successivo) ha tenuto la sua riunione dedicata soprattutto al documento assembleare in cui, dopo aver ribadito "la cura unitaria dell'associazione per la famiglia nelle sue diverse stagioni e nelle diverse situazioni", si indicano alcune linee per tradurre in concreto questa tenerezza associativa.

Giovanna Della Fonte

MSAC

Il nostro I care

IL 19 FEBBRAIO 2017

A MORBEGNO

IL CONGRESSO DIOCESANO

DEL MOVIMENTO

STUDENTI DI AC



Che cos'è per te il Msac? A questa prima domanda del campo abbiamo dato risposte molto diverse: alcuni di noi facevano già parte del Movimento Studenti di Ac, altri ne avevano a mala pena sentito parlare.

Nei quattro giorni trascorsi insieme abbiamo capito meglio come funziona il Msac e che cos'è il Congresso, l'appuntamento diocesano di domenica 12 febbraio a Morbegno in cui sceglieremo insieme gli obiettivi del prossimo triennio ed eleggeremo i nuovi segretari.

Più che assistere a spiegazioni sulla struttura del Movimento, però, abbiamo sperimentato in prima persona il suo stile, con attività, momenti di riflessione e di confronto anche vivace, tempo libero e serate di giochi, come una caccia al tesoro sulle strade di Firenze. Non sono mancate le occasioni per fare amicizia tra di noi e

con i nostri coetanei di Lodi, Pavia e Bergamo. Siccome il Msac non vive per se stesso, ma per la scuola e per tutti gli studenti, è soprattutto di scuola che abbiamo parlato.

Abbiamo preso spunto da un'esperienza unica, quella della scuola di don Lorenzo Milani a Barbiana. Povera di risorse ma ricca di tempo, per 12 ore al giorno e 365 giorni all'anno offriva ai ragazzi della campagna fiorentina un'alternativa al lavoro nei campi. Lì tutti insegnavano ai più piccoli, perché il sapere serve solo per darlo. Per don Milani la lettura dei giornali, gli incontri con i sindacalisti, l'apprendimento delle lingue straniere, la scrittura collettiva da cui è nata la Lettera a una professoressa erano strumenti per dare voce ai figli dei contadini e degli operai e prepararli a difendere i diritti degli ultimi. Senza

mai dimenticare che anche nello studio il fine giusto è dedicarsi al prossimo. Abbiamo visto l'officina e la fucina, dove si imparava a lavorare il legno e il ferro e si produceva il materiale necessario per le lezioni, la chiesa con la vetrata che raffigura un Santo Scolaro, le carte geografiche disegnate dai ragazzi e la piscina da loro scavata. Abbiamo visto sulla parete dell'aula il motto *I care*. Me ne importa, mi sta a cuore, proprio quello che anche noi, ciascuno a modo suo, cerchiamo e cercheremo sempre più di dire con le nostre scelte, il nostro impegno, la nostra cura, la nostra partecipazione. Qualcuno nel Msac o nella rappresentanza studentesca, qualcun altro magari come educatore Acr, nel servizio in parrocchia, nel volontariato... e tutti nella scuola!

Carlotta Bagnasco

MEIC

EDUCARE È POSSIBILE?

Due incontri: l'11 marzo e il 6 maggio 2017

Il Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) ha messo in programma per questa primavera del 2017, oltre al tradizionale ritiro quaresimale, due incontri sul tema dell'educare.

Per il ritiro spirituale prima di Pasqua, come sempre aperto a tutti, la data fissata è sabato 8 aprile, presso il Centro Cardinal Ferrari, e la meditazione sarà proposta, come di consueto, dall'assistente don Ivan Salvadori.

Il tema "culturale" degli altri due incontri è stato scelto, pensando che parlare di educazione non è mai troppo, e che, quando si discute di educazione, si contribuisce a promuovere una corretta mentalità sulle varie problematiche, e si favorisce un clima culturale aperto e vivace.

"Educare è possibile?" è la domanda di partenza. Potrebbe sembrare una domanda retorica, ma se si constata che alcuni lasciano fare tutto ai ragazzi, pensando che riescono a crescere comunque, o peggio ancora, se si avverte che altri sono rassegnati, pensando che noi non possiamo modificare niente, allora si drizzano le antenne della nostra sensibilità educativa, e siamo portati a dire che "educare è necessario". Noi del Meic non vogliamo sostituirci né ai genitori né agli insegnanti, né alle loro associazioni, né ai catechisti né agli educatori dell'Oratorio, ma intendiamo semplicemente dare una mano, offrendo un contributo di riflessione, che possa essere utile a chiunque abbia a cuore il bene di tutti e di ciascuno.

Nel primo incontro, previsto per sabato 11 marzo, partiremo da una testimonianza-riflessione del prof. Dell'Orto sulla sua esperienza di insegnante e di lettore dei premi Nobel della letteratura, per mettere a fuoco alcuni criteri ed aspetti della vita scolastica e della lettura personale.

Nel secondo incontro, che si terrà sabato 6 maggio, con la guida di una valente psicopedagogista, la dottoressa Lucia Todaro, ci soffermeremo sul tema attualissimo della violenza e del bullismo, per capirne meglio le dinamiche, ma soprattutto per rafforzarci sulla nostra responsabilità di educatori, che non deve mai andare in vacanza.

SUL TEMA DELLA PACE

Chiese cristiane in reciproco ascolto

**ECHI E PROSPETTIVE
DAL CONVEGNO
TENUTO ALLA VIGILIA
DELLA SETTIMANA
DI PREGHIERA PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura" (Gv 1,27 testo interconfessionale)

Le parole di Gesù e la sua preghiera al Padre "siate una cosa sola, affinché il mondo creda", sono inviti all'impegno e alla responsabilità che esigono azioni visibili e concrete di riconciliazione e di dialogo, perché nelle nostre comunità gli auspici biblici e teologici di pace e unità diventino mentalità comune e stile per esprimere e portare la fede in un mondo multiculturale e frammentato.

A Como lo scorso 14 gennaio presso l'Opera don Guanella, l'Ac in collaborazione con le delegazioni delle Chiese cristiane che vivono sul territorio, si sono fatti interpreti di una lettura concreta e fraterna del tema del dialogo e dell'incontro.

Ne è scaturito un convegno significativo e partecipato, libera espressione di idee e pensieri sul tema "pace", la cui ricchezza può essere riassunta in alcune parole chiave, estrapolate dagli interventi:

Chiesa Evangelica Valdese:

Conoscere la storia: per costruire la pace è fondamentale conoscere la storia vicendevole, spesso segnata da divisioni, crimini ed errori, anche tra le nostre Chiese, che vanno riconosciuti, affrontati e condannati.

Pace è riconciliazione: avviene ad opera di Cristo, ma ha bisogno di un'umanità capace di un perdono concreto, che superi le intenzioni e diventi prassi comune.

Interculturalità: per costruire la pace dobbiamo intercettare e accogliere la presenza delle multiformi etnie in Como, perché nella Chiesa di Cristo nessuno è straniero.

Chiesa Ortodossa Rumena:

Pace del cuore: per portare la pace agli altri, prima deve nascere la pace nel nostro cuore. La pace interiore è riconoscere la Grazia di Gesù che vive in noi.

Purificazione: dobbiamo essere docili allo Spirito e lasciarlo agire, purificare la nostra vita nella preghiera per essere pronti a donare pace vera.

Conversione e calma: "solo se l'acqua del lago è calma e tranquilla posso vedere distintamente l'immagine del sole che vi si specchia", così è per noi, se abbiamo uno spirito inquieto è difficile essere uomini di pace. Dio è pace, non opera nel turbamento.

Chiesa Ortodossa Patriarcato di Mosca - Moldava:

Dono di Dio: siamo pellegrini in ricerca, solo trovando Dio troviamo la pace.

Ponte tra terra e cielo: un ponte che può essere percorso da tutti, non bisogna essere esperti per accogliere e condividere la pace. La pace collega l'umanità a Dio.

Cristiani, artigiani di pace: non rimaniamo imprigionati nella logica del conflitto, nel nostro quotidiano possiamo e dobbiamo

essere testimoni e instancabili costruttori di dialogo.

Chiesa Cattolica Diocesi di Como:

Contemplare: per noi cristiani parlare di pace è impegnativo, a volte la possiamo solo contemplare; dobbiamo riconoscerci vicendevolmente come "doni sacri" dotati di una dignità immensa per poter comprendere il dono della pace.

Annunciare: annunciare la pace è annunciare Gesù Cristo, abbiamo bisogno di parlare di pace.

Beatitudini: lo stile è quello della croce, passo dopo passo, partendo da noi stessi e dal nostro vissuto, incarnando le beatitudini evangeliche, via maestra per costruire la pace.

Chiesa Ortodossa Patriarcato di Mosca - Ucraina:

Pace spirituale vs pace morale: la pace morale è indispensabile ma non sufficiente, serve anche la pace spirituale, che è riconoscere Gesù in noi, è lui che dona armonia e stabilità.

Rischio individualismo e nazionalismo: attenti però a non plasmare l'immagine di Dio a proprio piacimento per assecondare proprie velleità di successo e dominio, distruggiamo la pace.

Famiglia: coltivare prima di tutto armonia, pace e dialogo in famiglia.

Comunità Cattolica Salvadoregna:

Incontro personale: possiamo costruire la pace solo instaurando relazioni autentiche e fraterne con le persone che incontriamo ogni giorno



Si continua...

Il convegno Ac del 14 gennaio si è svolto nel contesto di due momenti di riflessione e di preghiera della Chiesa che l'Azione cattolica diocesana ha vissuto a Como, in Valtellina e in Valchiavenna: la Giornata del dialogo ebrei-cattolici dedicata quest'anno al libro di Rut e la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani conclusa in cattedrale il 25 gennaio con una veglia ecumenica presieduta dal vescovo Oscar. Il cammino, in sintonia con l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, prosegue con due incontri al Centro pastorale card. Ferrari (Como) dedicati ai 500 anni della Riforma: il 9 febbraio (ore 21) con don Saverio Xeres e il 9 marzo (ore 21) con Lidia Maggi, pastora battista di Varese.

Dono da donare: la nostra serenità e la pace sono un dono da condividere, non possiamo essere egoisti della pace che ci è donata.

Chiesa Cattolica di rito orientale:

Sorgente: sorgente della gioia è Gesù, Principe della pace, ricordiamolo sempre.

Spirito: invociamo e lasciamo agire lo Spirito di vita e di pace nelle nostre vite, saremo così artefici di pace per le persone che incontriamo.

Intervento Presidente Ac:

Umanità: per conoscere Dio bisogna conoscere l'uomo, l'evento dell'incarnazione è il criterio di discernimento per ogni cammino spirituale, per arrivare a trasfigurare la realtà nella logica dell'amore gratuito e della croce.

Responsabilità: i cristiani hanno una grande responsabilità, l'umanità ha bisogno di loro per comprendere il proprio essere e il desiderio di Dio che ha nel cuore. Per passare dalle ferite della vita alle ferite della speranza e incarnare il dono della pace.

L'appuntamento è stato un breve percorso di conoscenza reciproca e convivialità, che ha permesso di dissipare qualche pregiudizio, di scambiare informazioni, di lanciare alcune idee, come quella di costituire anche a Como una "Consulta delle Chiese Cristiane", e la costruzione di un portale web unitario per mettere in rete proposte e storia di ogni Chiesa. C'è stato spazio anche per la promozione di un video della Chiesa Ortodossa Ucraina sulla bellezza del vivere, unito al lancio di una raccolta fondi mirata a sostenere un orfanotrofo in una terra martoriata dalla guerra civile; promettente inoltre la comunicazione di eventi, tra cui la presentazione a Como a cura della Chiesa Valdese del libro "La Bibbia di Lutero", scritto dal cattolico mons. Franco Buzzi, e l'annuncio della seconda edizione del Battesimo Ortodosso (19 gennaio) per immersione nelle acque di sorgente di un laghetto ghiacciato a Madesimo, particolare celebrazione di fede e affidamento.

Il canto del Padre Nostro in lingua spagnola eseguito dal coro della comunità salvadoregna e la preghiera ecumenica per la pace del monaco trappista Thomas Merton sono stati coronamento finale del momento assembleare, insieme alla consegna ai referenti di piantine d'ulivo gentilmente fornite dal negozio Il Seme, quale segno tradizionale ed universale di speranza e pace. Un ottimo e abbondante rinfresco preparato dagli operatori del don Guanella, completato da cibi etnici delle varie comunità ha invitato ulteriormente a stringere rapporti umani con simpatia prima dei saluti. Per tutti è un arrivederci a future occasioni ecumeniche di incontro.

Luca G. Frigerio

9 febbraio 2017 - ore 21
Como, Centro Pastorale Card. Ferrari
Saverio Xeres, storico

9 marzo 2017 - ore 21
Como, Centro Pastorale Card. Ferrari
Lidia Maggi, pastora battista di Varese

1517-2017

A cinquecento anni dalla Riforma
Due voci per approfondire e dialogare





- ore 9.00 Accoglienza
- ore 9.30 Preghiera
relazioni -
documento assembleare -
1° video
- ore 10.30 concelebrazione
eucaristica
con la comunità parrocchiale
presieduta dal vescovo Oscar
- ore 11.30 intervento
del vescovo Oscar
- ore 12.30 Inizio dibattito
sul documento assembleare
e **votazioni** che si
concluderanno alle 14.30
- ore 13.00 Pranzo
- ore 14.30 continuazione
del dibattito - 2° video
- ore 16 proclamazione eletti
e conclusione

Informazioni:
www.azionecattolicacomo.it
accomo@tin.it
 031 3312365

PERSONE LIBERE... QUINDI RESPONSABILI

Laici per la Chiesa e per la Città

XVI Assemblea
diocesana elettiva
Grosio
19 febbraio 2017

“Se rimanete nella mia parola,
siete realmente miei discepoli,
e conoscerete la verità, e la verità
vi renderà liberi”
(Giovanni 8 - 31,32)